

# Malosti incontra Cechov in un Giardino dei ciliegi diretto come una sinfonia

La pièce apre lunedì al Carignano la stagione del Teatro Stabile  
Tra gli interpreti Elena Bucci, Nuti, Balasso, Russo Alesi, Eva Robin's

**U**NA CAMERA che si continua a chiamare camera dei bambini ed è un reperto della storia. Di tante storie: le storie minime dei vari personaggi e quella grande, maiuscola, che scorre fuori di te e si afferma come Storia scritta nei libri. Lo spazio è un dirocco di vite: una parete divorata dal tempo, mobili sventrati, la grande testa di una statua di Lenin impigliata in una catena. Una sorta di rimpianto ma senza nostalgia, un lento e laborioso disfacimento che non rinuncia all'allegrezza, al brio, alle pulsioni della vita. Comincia qui "Il giardino dei ciliegi" di Valter Malosti, il suo primo Cechov dopo 30 anni di carriera, con cui lunedì si apre la stagione del Teatro Stabile.

«Un frammento della commedia umana», così lo presenta. In effetti, qualcosa di balzachiano, con tutta la sua carica vitale, si vede in scena. Malosti è rimasto

fedele al medico-scrittore-drammaturgo russo, ma lo ha fatto interamente suo. A iniziare dalle virgole e dalle parole. Ha curato la versione italiana con la collaborazione di Vera Rodaro e ne

ha architettato l'allestimento. Appare dunque naturale che, nel programma di sala, accanto al nome di Malosti sia scritto "regia". Ma ad ascoltarlo parlare e a seguire le prove, è più un diretto-

re d'orchestra. Un orchestratore di vite e di persone.

Malosti adopera il testo come partitura e gli attori, le scene, i suoni, i costumi, le luci come strumenti, protagonisti di una sinfonia in forma di commedia. Per tutto quello che noi spettatori siamo abituati ad attribuire solitamente a Cechov, lo spettacolo risulterà pure struggente, ma le sue radici affondano nel vaudeville.

Le scene sono di Gregorio Zurlo, i costumi di Gianluca Sbicca, il suono di Gup Alcaro, le luci di Francesco Dell'Elba. Tredici attori per quattordici personaggi. Nei ruoli principali: Elena Bucci, Natalino Balasso, Fausto Russo Alesi, Roberta Lanave, Giovanni Anzaldo, Piero Nuti, Eva Robin's. Grazie al loro lavoro e alla loro presenza, ciò che scopri è un dramma reso tenero dalla comicità. Tanto contemporaneo che ti puoi specchiare dentro.

(g.l.f.)



Elena Bucci nei panni di Ljuba Andreevna Ranevskaja

